

# PAGINE DI ANTONIO GRAMSCIPER RIFLETTERE PERCHE' GLI UOMINI (Uomini) SONO IRREQUIETI ?

§ { 58 }. *Passato e presente.* Perché gli uomini sono irrequieti? Da che viene l'irrequietezza? Perché l'azione è «cieca», perché si fa per fare. Intanto non è vero che irrequieti siano solo gli «attivi» ciecamente: avviene che l'irrequietezza porta all'immobilità: quando gli stimoli all'azione sono molti e contrastanti, l'irrequietezza appunto si fa «immobilità». Si può dire che l'irrequietezza è dovuta al fatto che non c'è identità tra teoria e pratica, ciò che ancora vuol dire che c'è una doppia ipocrisia: cioè si opera mentre nell'operare c'è una teoria o giustificazione implicita che non si vuole confessare, e si «confessa» ossia si afferma una teoria che non ha una corrispondenza nella pratica. Questo contrasto tra ciò che si fa e ciò che si dice produce irrequietezza, cioè scontentezza, insoddisfazione. Ma c'è una terza ipocrisia: all'irrequietezza si cerca una causa fittizia, che non giustificando e non spiegando, non permette di vedere quando l'irrequietezza stessa finirà'. Ma la quistione così posta è semplificata. Nella realtà le cose sono più complesse. Intanto occorre tener conto che nella realtà gli uomini d'azione non coincidono con gli intellettuali e inoltre che esistono i rapporti tra generazioni anziane e giovani. Le responsabilità maggiori in questa situazione sono degli intellettuali e degli intellettuali più anziani. L'ipocrisia maggiore è degli intellettuali e degli intellettuali anziani. Nella lotta dei giovani contro gli anziani, sia pure nelle forme caotiche del caso, c'è il riflesso di questo giudizio di condanna, che è ingiusto solo

29

nella forma. In realtà gli anziani «dirigono» la vita, ma fingono di non dirigere, di lasciare ai giovani la direzione, ma anche la «finzione» ha importanza in queste cose. I giovani vedono che i risultati delle loro azioni sono contrari alle loro aspettative, credono di «dirigere» (o fingono di credere) e diventano tanto più irrequieti e scontenti. Ciò che aggrava la situazione è che si tratta di una crisi di cui si impedisce che gli elementi di risoluzione si sviluppino con la celerità necessaria; chi domina non può risolvere la crisi, ma ha il potere (di impedire) che altri la risolva, cioè ha solo il potere di prolungare la crisi stessa. Candido forse potrebbe dire che ciò è appunto necessario perché gli elementi reali della soluzione si preparino e si sviluppino, dato che la crisi è talmente grave e domanda mezzi così eccezionali, che solo chi ha visto l'inferno può decidersi ad impiegarli senza tremare ed esitare.

**UTILE PER CRITICARE UN ASPETTO  
NEGATO DALLE br-pcc NELLA RIVENDICAZIONE  
M.D'A. DEL 1999, COSA CHE RIMANDA  
ALLA CRITICA ALL'OPPORTUNISMO DI  
SINISTRA, PRODROMO DEL REVISIONISMO**

**Paolo Dorigo  
28-8-2005**